



- [HOME](#)
- [TEAM](#)
- [SWIMMING POOL](#)
- [THE LEAGUE](#)
- [OUR HISTORY](#)
- [CONTACT](#)
- [ARCHIVE](#)

VEGGHIE MANIERE.....15 VILLA YORK..... 8	VILLA YORK..... 5 TUSCOLANO..... 10	TERNI VILLA YORK	SNG 1950 EUROPA VILLA YORK	VILLA YORK NUOTAVAMO ANNI 70
VILLA YORK VEGGHIE MANIERE	TUSCOLANO VILLA YORK	TERNI VILLA YORK	VILLA YORK SNG 1950 EUROPA	NUOTAVAMO ANNI 70 VILLA YORK

## La mossa del cormorano

La notizia ha colto un pò tutti di sorpresa. Qualcuno c'è rimasto comprensibilmente male, altri si sono rassegnati, altri ancora hanno sussurrato nei corridoi: "Lo sapevo che sarebbe andata a finire così". Alcuni, pochi a dir la verità, non si sono dati pace, perché si sarebbero aspettato di tutto, ma non questa notizia. No, non stiamo parlando dell'esonero di Mister Fabrizi: in quel caso nessuno avrebbe battuto ciglio, ma di un evento ben più grave: Francesco Magni si è messo a dieta. Spezzare il fragile equilibrio di una squadra, sempre in bilico tra assuefazione e coercizione, in una fase così delicata della stagione, è proprio l'ultima cosa che ci voleva. Ma ormai la rottura tra Magni e lo spogliatoio è conclamata: prime avvisaglie di un rapporto ormai deteriorato si sono palesate durante l'ultimo buffet di compleanno, nel quale il nostro giocatore di colesterolo vestito, declinava gentilmente un vassoio di supplì, adducendo futili quanto mai incomprensibili motivazioni. Poi, ultimo atto di una tragedia dai contorni ormai shakespeariani, è stato domenica mattina prima della seconda giornata di campionato, nella quale, il rito consolidato delle tre colazioni pre-gara, si è trasformato in una deprimente pera consumata nella solitudine della sua cameretta. Con questo stato d'animo, il Villa York si apprestava ad affrontare un incontro che avrebbe potuto dare una svolta alla stagione dei gialloverde, ancora a caccia dei primi tre punti in classifica, che sembrano un traguardo man mano sempre più lontano da raggiungere. Contro il Tuscolano, Mister Fabrizi poteva schierare finalmente la rosa al completo, con il recupero di alcuni infortunati e dopo una serie di test infrasettimanali che avevano lasciato al Mister buone sensazioni, soprattutto nell'applicazione di schemi a lui tanto cari ma di difficile comprensione da parte dei suoi giocatori, limitati ogni volta dalle difficoltà riscontrate nel dover contare fino a 5. La notizia della dieta di Magni, condizionava quindi la classica domenica mattina, in cui ci si sveglia all'alba per andare a prendere pallonate in una piscina ubicata al confine tra lo Stato Pontificio ed il Regno delle Due Sicilie. Al fischio d'inizio, Mister Fabrizi poteva scegliere dall'ampia rosa disponibile, i magnifici 7 che avrebbero insozzato le acque di Guidonia e per l'occasione, dopo svariati anni, si poteva permettere il lusso di avere a disposizione addirittura due portieri. Il Villa York scendeva in vasca con: Belardi, Peschillo, Loreti G., Giachetti, Sangiorgio, Tarica, Sagratella, mentre in panchina, pronti a tutto, sedevano: Leoni, Magni, Loreti A., Rovere, Albo, Lazar, con Morgia in veste di Medico di squadra, Dirigente accompagnatore, tuttofare. I gialloverde partono subito bene in avanti, con Loreti G. e Sagratella che portano avanti la manovra, e Giachetti che trova posto al centro dell'attacco, tra le maglie della difesa Tuscolana. Dopo un paio di azioni di studio, sfruttiamo bene la prima superiorità numerica della partita e gira e rigira, allo scadere dell'azione la palla arriva tra le mani di Loreti G. che scarica il destro sotto l'incrocio per il meritato vantaggio. La partenza è ottima, la grinta c'è, la determinazione anche, ora parola alla difesa. Dietro, Peschillo detta la manovra e, dopo un'uscita positiva di Belardi, di nuovo un paio di palloni destinati al centroboa avversario diventano preda dei nostri difensori. Il Villa York sembra reggere bene il ritmo e fino a metà tempo la partita è decisamente in equilibrio. Poi il Tuscolano decide che è il momento di premere sul gas e con due espulsioni guadagnate, prima pareggia e poi sorpassa. Niente paura, siamo all'inizio e c'è tanta strada ancora da fare, ma in attacco facciamo fatica a portare palloni giocabili ai due metri. Sagratella a tutto campo contrasta, recupera e riparte, Peschillo fa buona guardia in difesa e rilancia l'azione, che però spesso si spegne poco più avanti. Il Tuscolano è decisamente più concreto: passaggi precisi, posizioni corrette, movimenti giusti; il Villa York è molto più teatrale: schizzi, parabole improbabili, movimenti a schema libero, urla. A fine tempo, dopo l'ennesima palla persa in avanti, in contropiede subiamo la rete del 1-3 che comincia a far riflettere sulle reali ambizioni della nostra squadra. Nel primo intervallo, Mister Fabrizi scuote i suoi e vara il turn over: dentro Leoni, Magni, Rovere, Dal Piaz e Loreti A., vorremmo pensare per dare più freschezza alla manovra, ma considerando che l'età media dei presenti sfiora i 40, c'è poco da stare allegri. Si parte con la disperata necessità di buttare palloni in avanti, ma l'inizio è tutto del Tuscolano, che con una manovra ragionata porta sempre i suoi al tiro ed al secondo tentativo, dalla distanza mettono dentro il 1-4. Mister Fabrizi in panchina sbuffa, urla, sgola, sbava, sputa, perché quello che vede non è mai quello che vorrebbe. In acqua, quello che facciamo, non è mai quello che avremmo potuto fare; in realtà, quello che avremmo dovuto fare non è mai quello che avremmo fatto se avessimo potuto farlo; in pratica gli avversari fanno quello che vogliono. Comunque non si molla niente: in avanti il tandem Magni-Giachetti sembra dare i suoi frutti e dopo un dai e vai, un tira e molla, un leva e metti, Giachetti recupera un pallone prezioso davanti a sé che scaraventa in rete con la più classica delle rovesciate. Non siamo ancora dati per spacciati, anche se manca poco, ma tutti crediamo ancora che la rimonta sia possibile. In difesa però si soffre sempre troppo: anche se dal centroboa non arrivano particolari pericoli, dalle ripartenze e dalle espulsioni il gol è sempre dietro l'angolo. Dopo un paio di superiorità annullate, alla fine arriva la rete del 2-5 con un diagonale a fil di palo. Si va al cambio campo con Mister Fabrizi che ha ancora tante frecce al suo arco, ed è deciso ad usale tutte, quindi c'è spazio anche per Lazar ed Albo, in porta rientra Belardi, mentre Peschillo e Sangiorgio riprendono il loro posto. Si riparte con i gialloverde a caccia del pareggio, e la pressione esercitata si concretizza con l'ennesima staffilata di Loreti G. che mette dentro di potenza la rete del 3-5. Il Villa York c'è e quando vuole sa colpire: sarebbe il momento giusto per affondare il colpo e colmare il gap numerico che ci separa dalla tranquillità, ma siamo solo a metà gara e le energie cominciano paurosamente a scarseggiare. Malgrado l'ampio turn over, il gioco diventa sempre più frammentato, le azioni spesso si esauriscono nel nulla e la frustrazione comincia a serpeggiare tra giocatori e tifosi. Per quasi tutto il terzo tempo non accade nulla di particolare, poi nel finale la gara si accende di nuovo. Dopo una serie di passaggi morbidi ed inefficaci in avanti, una palla persa innesca il contropiede avversario, che si conclude in porta con la rete del 3-6. Alla ripresa del gioco, Sagratella porta avanti un pallone che danza ai due metri, finché Giachetti non la fa suo e di potenza e precisione deposita nel sacco. Il Villa York c'è e si vede, fino alla fine aggrappato ad un filo di speranza che piano piano si va sempre più assottigliando, ma che ancora non si è spezzato del tutto. Si va all'ultimo quarto sul 4-6 e Mister Fabrizi, sempre più scarlatto in volto implora i suoi giocatori di non mollare, di non crollare come facciamo di solito, ma di reggere ancora altri 8 maledetti minuti. E così sia: i gialloverde, raccolte le ultime forze, partono a testa bassa per dare il massimo in questi ultimi minuti di gioco in cui si decideranno le sorti della partita. E



### DALLA PANCHINA

Mister Fabrizi, assediato dai cronisti, si trincea dietro il muro del silenzio stampa. Dalla Società traspare tranquillità per il futuro della squadra e rinnova fiducia a tempo indeterminato al Mister. Per lui la prossima sfida con Terni è già decisiva: un'altra sconfitta sarebbe come trovarsi la mattina un istrice dentro al bidet.



### DALLO SPOGLIATOIO

Stefano Giachetti e Giampaolo Loreti tengono in vita l'attacco del Villa York che fa sempre una gran fatica a trovare la porta. Rovere generoso, Dal Piaz in netta ripresa, buon esordio per Belardi tra i pali. Lazar e Magni: il passato che ritorna o il futuro che non arriverà mai?



partiamo a testa talmente bassa che non ci accorgiamo che gli avversari, invece, sono belli alti, attenti e ben posizionati, che tempo due minuti confezionano le reti del 4-7 e 4-8. E' matematicamente la fine: a questo punto il gioco del Villa York svanisce in un groviglio di passaggi insensati, gli schemi tanto declamati dal Mister, si perdono in un intrico di posizioni sconnesse tra loro, il profilo della nostra linea di attacco si smarrisce ormai in un panorama desolato di carcasse abbandonate. Sangiorgio, sempre uno degli ultimi ad arrendersi, suona la carica ai suoi compagni che si stanno alternando in acqua in cerca di ultime calorie da spendere. Loreti A., Rovere, Tarica e Dal Piaz, dietro fanno quello che possono per chiudere una difesa troppo spesso mortificata dalle incursioni avversarie, mentre in avanti, Lazar, Loreti G., Sagratella, Peschillo e Giachetti cercano di porre rimedio alla disfatta domenicale. Ed è proprio ai due marcatori di giornata, ovvero Giachetti e Loreti G. che affidiamo le nostre speranze di rimonta. Prima Loreti G., approfittando di un uomo in più, dopo una serie di disorientanti finte, trova l'angolino basso e mette a segno il 5-8, poi a seguire Giachetti, dopo un duello all'arma bianca con il suo marcatore, segna di rovesciata la nostra ultima rete di giornata. In tutto questo anche Magni cerca gloria nel giorno in cui la sua dieta è ormai su tutti i giornali e l'assunzione di solo una pera a colazione fa di lui sempre più l'eroe romantico di questa squadra. Nuota, lotta, va, viene, partecipa ad azioni presenti solo nella sua mente, rigorosamente lontane dal pallone. Sono ormai un ricordo sbiadito, i tempi in cui, con una mossa degna di un cormorano, ingoiava tre-quattro cornetti, si buttava in vasca, segnava 5 reti, usciva ed ingoiava altri sei cornetti. Nel finale c'è spazio ancora per un contropiede ed un rigore avversario che fissano il risultato sul 6-10. Villa York sempre più alla deriva: dalla Società ci aspettiamo a questo punto uno scatto in avanti. Cambiare allenatore a metà stagione non sembra la soluzione ideale, il mercato invernale si è ormai chiuso con tante promesse ma ben pochi risultati. La mentalità vincente che in passato aveva fatto la differenza sembra aver abbandonato definitivamente la squadra. Mister Fabrizi ed alcuni dirigenti sono avvertiti: o si cambia rotta o tutti a casa...

